

## Ansa

### Confprofessioni e BeProf

## Confprofessioni, cig a studi causa virus

*Stella a tavolo ministro Catalfo per fronteggiare emergenza*

(ANSA) - ROMA, 26 FEB - "La sospensione e la riduzione delle attività lavorative, determinata dall'emergenza Coronavirus in molte Regioni, sta comportando notevoli problemi nella gestione dei rapporti di lavoro all'interno degli studi professionali. Positiva e tempestiva, dunque, l'iniziativa del ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, di introdurre forme di protezione che consentano a tutti i lavoratori, quindi anche ai dipendenti degli studi professionali, di accedere a forme di sostegno al reddito che garantiscano tutele incostanza di lavoro". Lo afferma il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo il tavolo di ieri sera al dicastero, che ha discusso le misure da mettere in campo per fronteggiare l'emergenza. "Sicuramente positiva anche la previsione di una misura ad hoc per i lavoratori autonomi, che in questa emergenza pagano un conto salatissimo. In questo ambito, l'assenza generalizzata di misure di sostegno riporta in primo piano il lavoro del Cnel che, attraverso la Consulta del lavoro autonomo, sta elaborando una serie di proposte per la realizzazione di un ammortizzatore sociale a favore dei lavoratori autonomi", conclude. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA CONDIVIDI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE: Ad : (0:28)13

Ultima Ora In evidenza Lifestyle

### Confprofessioni, cig a studi causa virus

Stella a tavolo ministro Catalfo per fronteggiare emergenza

Relazione ANSA ROMA 26 febbraio 2020 24

(ANSA) - ROMA, 26 FEB - "La sospensione e la riduzione delle attività lavorative, determinata dall'emergenza Coronavirus in molte Regioni, sta comportando notevoli problemi nella gestione dei rapporti di lavoro all'interno degli studi professionali. Positiva e tempestiva, dunque, l'iniziativa del ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, di introdurre forme di protezione che consentano a tutti i lavoratori, quindi anche ai dipendenti degli studi professionali, di accedere a forme di sostegno al reddito che garantiscano tutele in costanza di lavoro". Lo afferma il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo il tavolo di ieri sera al dicastero, che ha discusso le misure da mettere in campo per fronteggiare l'emergenza. "Sicuramente positiva anche la previsione di una misura ad hoc per i lavoratori autonomi, che in questa emergenza pagano un conto salatissimo. In questo ambito, l'assenza generalizzata di misure di sostegno riporta in primo piano il lavoro del Cnel che, attraverso la Consulta del lavoro autonomo, sta elaborando una serie di proposte per la realizzazione di un ammortizzatore sociale a favore dei lavoratori autonomi", conclude. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA CONDIVIDI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE: Ad : (0:28)13

REPRODUZIONI RISERVATE © C...

CONVIDI

POTREBBERO INTERESSARE AN...

# Italia Oggi

## Confprofessioni e BeProf

meno ricavi per 1,5 mln, stima prontopro

### Già alto il conto per gli studi

L' emergenza coronavirus è già costata almeno un milione e mezzo di euro ai professionisti italiani. Solo in Lombardia e Veneto, i ricavi persi superano il milione di euro. È quanto emerge dall' analisi di Prontopro, il portale web che attraverso la pubblicazione di annunci privati mette in contatto domanda e offerta di lavoro professionale con oltre un milione di iscritti. «Sono state analizzate», si legge nella nota diffusa da Prontopro, «le richieste di servizi raccolte nel weekend del 22 e 23 febbraio, ed è emerso un forte calo rispetto al precedente fine settimana, un trend che si conferma anche per l' inizio di questa settimana. In Lombardia e Veneto, territorio dei comuni focolaio del virus, le richieste sono calate del 40%. L' emergenza coronavirus si fa sentire anche a livello nazionale», continua la nota, «dove si registra una diminuzione di richieste di servizi professionali del 25% per il weekend appena trascorso. Calcolando il giro d' affari dello scorso anno, per il medesimo periodo, il portale stima che i professionisti hanno già perso in soli due giorni ingaggi lavorativi pari a 1 milione e mezzo di euro a livello nazionale e fino a 1 milione di euro in Lombardia e Veneto». Secondo i dati di

**Confprofessioni**, sono circa 700 i professionisti operativi solo nei dieci comuni del lodigiano inseriti nella zona rossa dal governo. Contando anche le altre zone colpite e i riflessi sulle aziende e sugli esercizi commerciali, il numero di professionisti interessati supera abbondantemente il migliaio. Per aiutare le partite Iva a superare l' emergenza, il ministro del lavoro Nunzia Catalfo ha dichiarato che verrà concessa un' indennità fino a 500 euro per un massimo di tre mesi agli studi presenti nella zona rossa (si veda ItaliaOggi di ieri). L' aumento del numero di casi, tuttavia, ha portato alcune associazioni a richiedere l' estensione delle misure anche al di fuori delle zone interessate (come il Consiglio nazionale dei commercialisti, che proprio ieri ha inviato una lettera al ministro Catalfo per chiedere l' estensione). Oltre agli incentivi economici, l' attività di istituzioni e associazioni per fronteggiare l' emergenza si sta sviluppare anche sul versante della formazione, soprattutto per le professioni sanitarie. L' Istituto superiore della sanità ha, ad esempio, lanciato la scorsa settimana un corso di formazione Ecm sul virus per gli operatori del Sistema sanitario nazionale (si veda ItaliaOggi del 20 febbraio). L' Agenzia formativa Eap Fedarcom, invece, ha prodotto e reso fruibile gratuitamente un corso di formazione on demand, disponibile su tutto il territorio nazionale attraverso la piattaforma [www.ecmcorsieap.it](http://www.ecmcorsieap.it). © Riproduzione riservata.

MICHELE DAMIANI



# Italia Oggi

## Confprofessioni e BeProf

### Atti notarili bloccati in Lombardia

Atti notarili bloccati. L' emergenza coronavirus si ripercuote anche sull' attività dei notai lombardi di zona rossa e zona gialla, e gli studi in pratica si fermano. Sebbene, come recita la legge notarile, i professionisti non possono abbandonare lo studio in caso di malattie epidemiche e contagiose pena la destituzione, in realtà hanno il lavoro praticamente azzerato. Da una ricognizione di Federnotai Lombardia, associazione sindacale dei notai lombardi, hanno ricevuto segnalazioni dagli iscritti (40 gli studi che hanno risposto) per cui solo in alcuni studi sono stati rinviati una parte degli atti previsti, mentre nella maggior parte il rinvio ha riguardato la totalità degli atti in agenda. Solo una minoranza non ha sentito ripercussioni all' attività. Alcuni si sono organizzati spostando la registrazione in altre regioni se la controparte lo era e quindi lo rendeva possibile. Un' importante operazione spostata da Milano a Roma. I procuratori speciali provenienti da altre regioni, intimoriti dall' allarme, non si sono presentati agli atti. Dal 24 febbraio negli studi della zona rossa non è stata affidata nessuna nuova pratica, neanche via telefono. E con il passare dei giorni questo andamento sta diventando sempre più intenso e costante, tanto che Federnotai ha portato la situazione all' attenzione di **Confprofessioni** e della Regione Lombardia. Più in generale ieri anche il consiglio nazionale dei dottori commercialisti di Milano Marcella Caradonna ha rinnovato l' appello che «anche Milano e tutte le "zone gialle" si trovano in difficoltà così serie da non poter essere ignorate». Per la Caradonna limitare gli interventi di supporto solo alla "zona rossa" potrebbe generare effetti sociali di notevole entità. «Speriamo, quindi», conclude la Presidente Caradonna, «che il governo ci ascolti e predisponga una estensione del pacchetto di interventi anche alla "zona gialla"». Cristina Bartelli © Riproduzione riservata.



**Scuole, si va verso la riapertura Tensione tra giunta e sindacati**

La giunta provinciale si mostra propensa ad accettare le direttive nazionali, anche se queste dovessero imporre l'apertura delle scuole: «L'idea è quella di riaprirle da lunedì, vedremo come evolve la situazione. Mi pare che sulle scuole, dove non ci sono i focolai, l'indicazione del governo sia di lasciarle aperte» ha chiarito ieri il governatore Maurizio Fugatti (il Landeshauptmann Arno Kompatscher ha firmato ieri l'ordinanza che conforma l'Alto Adige alle misure romane: riapertura delle scuole lunedì, gite vietate per due settimane e eventi pubblici sconsigliati ma non banditi). In linea teorica il Trentino potrebbe distinguersi dal resto d'Italia, facendosi forte della propria autonomia: «In linea teorica ha precisato Fugatti ma non lo si farebbe solo per alzare la bandierina». Intanto la giornata di ieri è stata particolarmente tesa sul fronte sindacale. Con un confronto tra parti sociali e amministrazione provinciale che in alcuni casi ha fatto registrare qualche momento di tensione. Le prime scintille si sono viste già nella mattinata, quando era stato convocato il tavolo di confronto tra il governatore Maurizio Fugatti, il direttore di Trentino Trasporti Mauro Allocca e i segretari di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa per fare il punto sulle misure di prevenzione per i lavoratori del trasporto pubblico. «Arrivati in Piazza Dante è stata la denuncia di Stefano Montani, Massimo Mazzurana, Nicola Petrolli e Michele Givoli abbiamo scoperto che insieme a noi avrebbe partecipato all'incontro anche l'Usb. Una decisione inopportuna e irrispettosa delle sigle sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori del comparto. Di fronte a questa decisione della Provincia e di Trentino trasporti abbiamo deciso di non partecipare alla riunione che noi avevamo chiesto nel anticipo dei contratti» è stato l'allarme lanciato ieri dal segretario della Filt Stefano Montani, preoccupato dalle disdette che stanno interessando il mondo del turismo trentino. «Per tutelare il reddito dei lavoratori è stata la proposta di Montani è indispensabile attivare tutte le misure previste dal Fondo di solidarietà trentino che copre anche i lavoratori stagionali». E sempre ieri Cgil, Cisl e Uil hanno inviato due lettere precise. La prima inviata a Provincia, Coordinamento imprenditori, Consiglio delle Autonomie e Confprofessioni per chiedere il rispetto delle ordinanze del 22 e del 24 febbraio, in particolare per quanto riguarda il contingentamento delle persone (rispettando il limite di una persona ogni due metri quadrati). La seconda spedita a Provincia e Coordinamento imprenditori per sollecitare la creazione di un comitato tecnico ristretto «per scambiarsi informazioni e monitorare la situazione nei luoghi di lavoro». «La situazione che stiamo affrontando e soprattutto la sua velocissima evoluzione scrivono i tre segretari Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti impone un lavoro di coordinamento sulla diffusione delle misure da adottare e sulla loro comunicazione. Per diffondere il messaggio che non si devono temere i luoghi pubblici, che si può regolarmente frequentare bar e ristoranti



## Corriere del Trentino

### Confessioni e BeProf

---

anche al tempo del coronavirus, l'intera giunta di Maurizio Fugatti ha pranzato ieri al selfservice della Risto3 di via Gazzoletti, frequentato soprattutto da dipendenti provinciali: «Nessun pericolo, basta osservare le precauzioni che ormai tutti conoscono, quelle definite dall'Organizzazione mondiale della sanità». Per il governatore, «fino ad oggi i trentini si sono comportati bene»: «Non mi sembra di cogliere un sentimento di paura nei luoghi di lavoro e di vita sociale». La paura si respira piuttosto tra le categorie economiche: «La prossima settimana convocheremo il tavolo del credito». Fugatti spiega che con le banche «ci si deve sedere attorno a un tavolo» per capire come intervenire: «Voglio sensibilizzare il settore del credito sulle problematiche che stanno vivendo le imprese sul territorio. Assieme dovremo capire come si possa intervenire per limitare questa crisi, cosa mettere in più sul piatto rispetto alle iniziative che verranno prese dalla governance, anche perché gli strumenti da mettere in campo non possono rispondere a tutte le necessità. Il Fondo di solidarietà spiega infatti Spinelli può essere attivato in caso di sospensione dell'attività, ma se si tratta di sporadiche mancanze di lavoro o di incasso allora non ci sono protezioni di sistema, dovremo trovare altre soluzioni e quella del credito mi sembra una buona idea». L'assessore aggiunge poi che il Fondo di solidarietà si limita a turismo, servizi, commercio e artigianato: «Sarà utilizzato per le sospensioni delle piccole attività di interesse di tutti i lavoratori e le lavoratrici che rappresentiamo». Non è servita a ricomporre lo strappo neppure la proposta di una riunione pomeridiana, lanciata da Provincia e azienda. I sindacati hanno detto no: «Si è persa un'occasione utile per discutere delle preoccupazioni dei lavoratori legate alla diffusione del virus e di confrontarsi su misure e strategie per tutelarli e assicurarli. Inoltre l'incontro sarebbe stata l'occasione per affrontare la questione delle ferie». E per un incontro saltato, c'è un incontro richiesto. Ieri la Filt ha sollecitato un confronto urgente con l'assessore al turismo Roberto Failoni per affrontare il problema delle conseguenze del Coronavirus sul comparto dei funiviari. Con impatti importanti soprattutto per coloro che hanno contratti stagionali, vale a dire i due terzi dei 1.300 occupati del settore. «Il rischio è di un recesso. Anche a noi come a tutti sta a cuore la tutela della salute e della sicurezza di tutti, anche in tutti i luoghi di lavoro. Per questa ragione crediamo sia indispensabile creare un comitato tecnico snello, utile a monitorare la situazione, scambiandosi informazioni in modo rapido e adottando misure che realmente garantiscano sicurezza e riducano l'allarme sociale». A muoversi è stata anche la Fenalt, che in una lettera inviata a Provincia, Comuni, Upipa e Azienda sanitaria ha invitato ad agevolare i genitori di figli piccoli promuovendo il telelavoro, anche in vista di eventuali quarantene. E il Coronavirus approderà anche in consiglio provinciale: martedì prossimo infatti, il governatore aggiornerà l'Aula sull'evoluzione della situazione in Trentino.

## Corriere dell'Alto Adige Confprofessioni e BeProf

Le misure

### Scuole, si va verso la riapertura Tensione tra giunta e sindacati

*Il governatore Fugatti sta valutando come muoversi Kompatscher si è allineato alle direttive romane Le parti sociali chiedono un tavolo tecnico ristretto*

Donatello Baldo

TRENTO La giunta provinciale si mostra propensa ad accettare le direttive nazionali, anche se queste dovessero imporre l'apertura delle scuole: «L'idea è quella di riaprirle da lunedì, vedremo come evolve la situazione. Mi pare che sulle scuole, dove non ci sono i focolai, l'indicazione del governo sia di lasciarle aperte» ha chiarito ieri il governatore Maurizio Fugatti (il Landeshauptmann Arno Kompatscher ha firmato ieri l'ordinanza che conferma l'Alto Adige alle misure romane: riapertura delle scuole lunedì, gite vietate per due settimane e eventi pubblici sconsigliati ma non banditi). In linea teorica il Trentino potrebbe distinguersi dal resto d'Italia, facendosi forte della propria autonomia: «In linea teorica - ha precisato Fugatti - ma non lo si farebbe solo per alzare la bandierina». Intanto la giornata di ieri è stata particolarmente tesa sul fronte sindacale. Con un confronto tra parti sociali e amministrazione provinciale che in alcuni casi ha fatto registrare qualche momento di tensione. Le prime scintille si sono viste già nella mattinata, quando era stato convocato il tavolo di confronto tra il governatore Maurizio Fugatti, il direttore di Trentino Trasporti Mauro Allocca e i segretari di Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti e Faisa per fare il punto sulle misure di prevenzione per i lavoratori del trasporto pubblico. «Arrivati in Piazza Dante - è stata la denuncia di Stefano Montani, Massimo Mazzurana, Nicola Petrolli e Michele Givoli - abbiamo scoperto che insieme a noi avrebbe partecipato all'incontro anche l'Usb. Una decisione inopportuna e irrispettosa delle sigle sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori del comparto. Di fronte a questa decisione della Provincia e di Trentino trasporti abbiamo deciso di non partecipare alla riunione che noi avevamo chiesto nell'interesse di tutti i lavoratori e le lavoratrici che rappresentiamo». Non è servita a ricomporre lo strappo neppure la proposta di una riunione pomeridiana, lanciata da Provincia e azienda. I sindacati hanno detto no: «Si è persa un'occasione utile per discutere delle preoccupazioni dei lavoratori legate alla diffusione del virus e di confrontarsi su misure e strategie per tutelarli e assicurarli. Inoltre l'incontro sarebbe stata l'occasione per affrontare la questione delle ferie». E per un incontro saltato, c'è un incontro richiesto. Ieri la Filt ha sollecitato un confronto urgente con l'assessore al turismo Roberto Failoni per affrontare il problema delle conseguenze del Coronavirus sul comparto dei funiviari. Con impatti importanti soprattutto per coloro che hanno contratti stagionali, vale a dire i due terzi dei 1.300 occupati del settore. «Il rischio è di un recesso anticipato dei



## Corriere dell'Alto Adige

### Confprofessioni e BeProf

---

contratti» è stato l' allarme lanciato ieri dal segretario della Filt Stefano Montani, preoccupato dalle disdette che stanno interessando il mondo del turismo trentino. «Per tutelare il reddito dei lavoratori - è stata la proposta di Montani - è indispensabile attivare tutte le misure previste dal Fondo di solidarietà trentino che copre anche i lavoratori stagionali». E sempre ieri Cgil, Cisl e Uil hanno inviato due lettere precise. La prima - inviata a Provincia, Coordinamento imprenditori, Consiglio delle Autonomie e **Confprofessioni** - per chiedere il rispetto delle ordinanze del 22 e del 24 febbraio, in particolare per quanto riguarda il contingentamento delle persone (rispettando il limite di una persona ogni due metri quadrati). La seconda - spedita a Provincia e Coordinamento imprenditori - per sollecitare la creazione di un comitato tecnico ristretto «per scambiarsi informazioni e monitorare la situazione nei luoghi di lavoro». «La situazione che stiamo affrontando e soprattutto la sua velocissima evoluzione - scrivono i tre segretari Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti - impone un lavoro di coordinamento sulla diffusione delle misure da adottare e sulla loro comunicazione. Anche a noi come a tutti sta a cuore la tutela della salute e della sicurezza di tutti, anche in tutti i luoghi di lavoro. Per questa ragione crediamo sia indispensabile creare un comitato tecnico snello, utile a monitorare la situazione, scambiandosi informazioni in modo rapido e adottando misure che realmente garantiscano sicurezza e riducano l' allarme sociale». A muoversi è stata anche la Fenalt, che in una lettera inviata a Provincia, Comuni, Upipa e Azienda sanitaria ha invitato ad agevolare i genitori di figli piccoli promuovendo il telelavoro, anche in vista di eventuali quarantene. E il Coronavirus approderà anche in consiglio provinciale: martedì prossimo infatti, il governatore aggiornerà l' Aula sull' evoluzione della situazione in Trentino.

## Coronavirus e l' economia che trema, la Cgil: "Situazione eccezionale, si può e deve ricorrere al Fondo di solidarietà del Trentino"

*Aderiscono al Fondo di solidarietà circa 8.700 aziende trentine per circa 54 mila lavoratrici e lavoratori tra scuole e asili, comparto del turismo, commercio e servizi. Grosselli: "Si possono garantire le integrazioni salariali e l' utilizzo della cassa integrazione. Vale anche per stagionali e contratti a tempo determinato"*

TRENTO . "Il Fondo di solidarietà del Trentino va utilizzato soprattutto in casi come questo e permette l' accesso alla cassa integrazione ai dipendenti privati a prescindere dalla consistenza dell' organico", queste le parole di Andrea Grosselli , segretario della Cgil , che aggiunge: "In questo contesto di emergenza sanitaria legata alla possibile diffusione anche qui del coronavirus , l' attivazione di questo strumento può avvenire per fronteggiare questo momento di difficoltà". Aderiscono al Fondo di solidarietà circa 8.700 aziende trentine per circa 54 mila lavoratrici e lavoratori . "In questo modo - prosegue Grosselli - si possono garantire le integrazioni salariali ai dipendenti di imprese aderenti quali le cooperative che orbitano nel mondo scolastico e asili, quelle realtà che gestiscono mense e servizi legati alle sospensioni imposte dai provvedimenti provinciali. In questo modo non vengono lesi i diritti di dipendenti e parti datoriali". Il Fondo, istituito sulla base dell' accordo tra organizzazioni datoriali e sindacali trentine, permette l' accesso alla cassa integrazione a prescindere dalla consistenza dell' organico, che occupano almeno il 75% dei propri dipendenti in unità produttive ubicate nel territorio della Provincia di Trento, e che operano principalmente nei settori quali commercio, turismo e servizi. Un piano che vede anche Confcommercio , Confesercenti , Federazione trentina della cooperazione , **Confprofessioni** , Asat e Confindustria tra le parti interessate. C' è preoccupazione tra i lavoratori degli impianti a fune per le conseguenze legate alla diffusione del coronavirus in Italia. Le disdette di molti turisti , soprattutto dall' estero, rischia di pesare fortemente anche sugli impianti di risalita trentini, con il rischio chiudere anticipatamente i contratti stagionali, che rappresentano i due terzi dei 1.300 occupati del settore. Dati economici che allarmano anche il panorama nazionale ( Qui articolo ). "E' ancora presto per quantificare la situazione nel turismo - evidenzia la Cgil - ma questo strumento può risolvere alcuni problemi legati alla sospensione o alla riduzione di attività in forza di un' ordinanza della Pubblica autorità per situazioni temporanee di mercato . Queste fattispecie sono integrate da due distinte causali previste per le integrazioni salariali ordinarie". Si cerca di correre ai ripari a situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all' impresa o ai dipendenti, così come a quelle temporanee di mercato " in relazione a causali previste dalla normativa in materia di integrazione salariale ordinaria, ad esclusione delle intemperie stagionali con un' anzianità di lavoro di almeno 30 giorni effettivi anche non continuativi nei dodici mesi precedenti la data di domanda di



## Il Dolomiti

### Confprofessioni e BeProf

---

beneficio ". Possono rientrare in questi casi la sospensione, per esempio, delle attività degli asili nido convenzionati gestiti da imprese private (cooperative e non), delle scuole per l'infanzia equiparate, delle mense scolastiche in appalto, dei servizi di pulizia in appalto, dei servizi educativi integrativi e qualunque altra attività direttamente connessa alle attività sospese dalle ordinanze della Provincia autonoma di Trento del 22 e del 24 febbraio. "Ovviamente speriamo che il contraccolpo sia minimo - continua Grosselli - ma si prospetta anche un calo per il turismo a causa delle disdette. La cassa integrazione può essere utilizzata anche per lavoratori a contratto determinato oppure stagionali nei comparti quali strutture ricettive, ristoranti e impianti a fune per 'mancanza di lavoro o di commesse' o quella 'crisi di mercato'. Anche Inps ravvisa la straordinarietà dell'evento e quindi la possibilità di accedere dovrebbe presentare procedure semplificate. In Trentino la copertura degli ammortizzatori sociali è praticamente del 100%, probabile l'intervento anche a livello ministeriale e quindi un'eventuale decisione di Trento avrebbe maggiore forza ". E se anche in Trentino sono partite le comunicazioni per spiegare che alle nostre latitudini il coronavirus non si è diffuso, il turismo mostra segnali di preoccupazione ( Qui articolo ). "Il vero problema sono le paure in larga parte ingiustificate - dice Stefano Montani, segretario della Filt Cgil - che hanno fatto piovere in quasi tutte le località sciistiche del Trentino, una raffica di disdette da parte, soprattutto, di turisti stranieri e scolaresche. Il rischio è anche quello dell'emergenza occupazionale". La maggioranza del personale degli impianti di risalita ha infatti un contratto stagionale, che normalmente termina a marzo. "C'è l'oggettivo rischio di un recesso anticipato - ammette Montani -. Per questa ragione, per tutelare il reddito dei lavoratori, è indispensabile attivare tutte le misure previste dal Fondo di solidarietà trentino che ricordiamo copre anche i lavoratori stagionali". La norma prevede che la domanda di integrazione salariale "deve essere presentata entro il termine di 15 giorni dall'inizio della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa fatte salve le domande per eventi oggettivamente non evitabili, per le quali si applica il termine della fine del mese successivo a quello in cui si è verificato l'evento", mentre per quanto riguarda gli obblighi di informazione e consultazione sindacale: "Nei casi di eventi oggettivamente non evitabili che rendano non differibile la sospensione o la riduzione dell'attività produttiva, l'impresa è tenuta a comunicare ai soggetti la durata prevedibile della sospensione o riduzione e il numero dei lavoratori interessati. Quando la sospensione o riduzione dell'orario di lavoro sia superiore a sedici ore settimanali si procede, a richiesta dell'impresa o dei soggetti di cui al comma 1, da presentarsi entro tre giorni dalla comunicazione di cui al primo periodo, a un esame congiunto in ordine alla ripresa della normale attività produttiva e ai criteri di distribuzione degli orari di lavoro ". La relazione tecnica accompagna la domanda di integrazione salariale ordinaria documenta l'andamento degli ordini di lavoro o delle commesse e ad essa può essere allegata la documentazione relativa al bilancio e al fatturato. A richiesta l'impresa produce la documentazione attestante l'andamento degli indicatori economico-finanziari. La sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per mancanza di lavoro o di commesse derivante dall'andamento

## Il Dolomiti

### Confprofessioni e BeProf

---

del mercato o del settore merceologico cui appartiene l'impresa viene documentata in base ad indici riguardanti l'andamento degli ordini di lavoro o delle commesse, del bilancio e del fatturato, il contesto economico produttivo del settore o la congiuntura negativa che interessa il mercato di riferimento. "Non va dimenticato, inoltre, che l'economia di molte vallate si basa sul turismo in quota e che il settore del trasporto a fune per ogni occupato genera, mediamente, altri 5 nell'indotto: dagli hotel, alla ristorazione, agli affittacamere, ai maestri di sci e al noleggio attrezzatura. Un problema che non può essere delegato alle sole società funiviarie e fatto pagare ai loro dipendenti con la rescissione anticipata del contratto, ma che necessita della regia e di interventi dell'ente pubblico", conclude Montani. Contenuto sponsorizzato Telegiornale Archivio Ultima edizione Edizione ore 19.30 del 26 febbraio 2020 Il DolomitiTg, le notizie della giornata in sessanta secondi. Cronaca, politica, ambiente, università, economia e cultura: tutte le news in un minuto Vai all'archivio Sostienici con una donazione, il dolomiti lo facciamo insieme. Contenuto sponsorizzato Dalla home Coronavirus, Bolzano riapre le scuole da lunedì, restano però sospese le gite: "Non siamo zona focolaio ma isolamento per chi proviene da aree a rischio" 26 febbraio - 18:32 Sempre nelle pubbliche amministrazioni, con particolare attenzione alle strutture sanitarie, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, dovranno essere messi a disposizione dei disinfettanti per il lavaggio delle mani. Kompatscher: "Non è prevista una limitazione allo svolgimento di manifestazioni pubbliche ma rimane l'indicazione di attenersi alle misure di prevenzione" Un camino finisce in fiamme, diversi vigili del fuoco in azione in Vallagarina 26 febbraio - 18:08 L'allerta è scattata intorno alle 10.45 a Pomarolo, quando l'incendio si è sviluppato all'interno di una canna fumaria di un'abitazione nella parte bassa del paese all'altezza della strada provinciale che collega il centro abitato a Chiusole Usare il passato a proprio uso e consumo: piroette, rovesciamenti e distorsioni del passato sovietico, dalla "guerra patriottica" di Stalin alla rivoluzione ungherese del 1956 26 febbraio - 18:55 Se la Russia di Putin si trova attualmente a svolgere il ruolo di centrale ideologica dell'estrema destra, mentre festeggia ogni anno in grande stile la vittoria sul nazifascismo nella Seconda guerra mondiale, un occhio poco attento potrebbe notare una palese contraddizione. Così come sentir parlare un fascista di rivoluzione ungherese. Eppure tutto questo ha una precisa logica storica (e politica) Contenuto sponsorizzato MEDIA CONSIGLIATI ARCHIVIO Cronaca IL VIDEO. Ferro: "Non ha senso girare in questo momento con le mascherine" 24 febbraio - 18:32 Cronaca 24 feb IL VIDEO. Coronavirus, Fugatti fa il punto: "Annullate anche tutte le manifestazioni di carnevale. Scuole chiuse per tutta la settimana" Cronaca 23 feb IL VIDEO. Coronavirus, Ferro: "Siamo in una situazione che ci permette di non vietare gli eventi all'aperto" Contenuto sponsorizzato Contenuto sponsorizzato.

## Coronavirus, rischio impatto 5-7 mld sul Pil

Se la crisi" legata al Coronavirus "dovesse protrarsi oltre i prossimi mesi di maggio - giugno, l' impatto sul Pil dovrebbe essere di 3-4 decimi di punto, pari a 5-7 miliardi di euro". Lo ha detto il segretario generale di Confcommercio, Luigi Taranto, entrando al Mise per il tavolo tra imprese e governo dove è in corso il tavolo con le associazioni imprenditoriali per l' emergenza Coronavirus. Per il governo presenti il ministro Stefano Patuanelli, il viceministro Stefano Buffagni, i sottosegretari Manzella, Todde, Liuzzi e il viceministro all' Economia Laura Castelli. Al tavolo Regione Lombardia, Regione Veneto, Alleanza cooperative, Casartigiani, Cna, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Confimpreseitalia.

### PRIMARY MOBILE NAVIGATION

## 4 Trading

### Confprofessioni e BeProf

## Corona Virus: impatto sul Pil sino a 7 miliardi

Publicato il 26/02/2020 alle ore 11:03:20 Se la crisi "legata al Coronavirus" dovesse protrarsi oltre i prossimi mesi di maggio - giugno, l'impatto sul Pil dovrebbe essere di 3-4 decimi di punto, pari a 5-7 miliardi di euro". Lo ha detto il segretario generale di Confcommercio, Luigi Taranto, entrando al Mise per il tavolo tra imprese e governo dove è in corso il tavolo con le associazioni imprenditoriali per l'emergenza Coronavirus. Per il governo presenti il ministro Stefano Patuanelli, il viceministro Stefano Buffagni, i sottosegretari Manzella, Todde, Liuzzi e il viceministro all'Economia Laura Castelli. Al tavolo Regione Lombardia, Regione Veneto, Alleanza cooperative, Casartigiani, Cna, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Confimpreseitalia.



### Professionisti, allo studio misure fiscali per fronteggiare gli effetti del coronavirus

26/02/2020 - In arrivo entro questa settimana nuove misure per fronteggiare la crisi economica causata dal coronavirus come la sospensione delle rate dei mutui e del pagamento bollette e l'accesso semplificato al fondo di garanzia per piccole e medie imprese e professionisti. A dichiararlo il Ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, dopo la riunione di ieri pomeriggio con i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e delle professioni per un confronto sulle misure da adottare per ridurre l'impatto economico del coronavirus sul sistema produttivo del Paese. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti del Mise e del Mef, i rappresentanti di Regione Lombardia e Regione Veneto, Alleanza Cooperative, Casartigiani, CNA, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Confimpreseitalia. Coronavirus: le misure in arrivo per professionisti e imprese Il Ministro Patuanelli ha illustrato alcune delle proposte che faranno parte del pacchetto a cui sta lavorando il Governo; tra gli interventi sono previsti: - una procedura di accesso rapido per piccole e medie imprese e professionisti al Fondo di garanzia ; - la sospensione dei pagamenti delle forniture dei servizi come gas ed energia elettrica; - la sospensione dei termini degli adempimenti societari e la proroga al 2021 delle misure previste dal codice della crisi di impresa. Si lavora anche alla possibilità di prevedere forme di contributi per la ripresa delle attività per imprese e professionisti direttamente danneggiati e sostegni a colori che hanno subito danni indiretti. Patuanelli si è, inoltre, impegnato a individuare strumenti finalizzati a sostenere quei specifici settori che si trovano maggiormente in difficoltà, quali la grande distribuzione organizzata, il turismo, i trasporti, la logistica e le forniture. **Confprofessioni**: misure speciali per i professionisti **Confprofessioni** ha evidenziato come "l'emergenza economica rischia di essere più grave di quella sanitaria". Per questo chiede di rimodulare la programmazione dei fondi strutturali europei Fse e Fesr, concentrando le risorse sulle imprese e studi professionali più colpiti. **Confprofessioni** ha apprezzato le prime misure prese per la zona rossa, in cui sono coinvolti oltre 700 liberi professionisti, ma ha sollecitato l'estensione della proroga degli adempimenti fiscali e previdenziali a tutte le zone colpite dal virus e la riattivazione della Cig in deroga anche per i lavoratori degli studi professionali. "La situazione degli studi professionali in tutta la Lombardia (e non solo nella zona rossa) sta subendo gli effetti dell'emergenza sanitaria», ha sottolineato il presidente di **Confprofessioni** Lombardia, Enrico Vannicola. "Non tutti gli studi professionali sono organizzati per operare in telelavoro e quindi l'impatto operativo è stato ed è importante. Se consideriamo il periodo caratterizzato da scadenze fiscali (IVA, Certificazioni Uniche) e contributive (denuncia annuale Inail) a cui vi sarà



## Edil Portale

### Confprofessioni e BeProf

---

da aggiungere l' assistenza alle imprese in questa fase critica (ricorso ad ammortizzatori sociali), è comprensibile come il rischio di paralisi dell' attività diventi molto concreto". CNA: le proposte per frenare la crisi economica da coronavirus La CNA ha espresso apprezzamento per la tempestività dell' intervento pubblico e del metodo di continuo confronto con le parti sociali ma ha anche denunciato la brusca frenata che sta subendo l' economia, anche al di fuori delle aree a maggiore rischio, come dimostrano la cancellazione di eventi fieristici e cancellazione ordini . La CNA ha invitato il Governo a mantenere una stretta relazione con le amministrazioni locali per adottare misure di restrizione effettivamente adeguate e proporzionate all' evolversi della situazione. Le priorità indicate dalla CNA sono: - mantenere aperta la circolazione delle merci e degli automezzi per garantire rifornimenti e approvvigionamenti alle imprese; - lasciare liquidità alle imprese per far fronte al bisogno di circolante con sospensione pagamenti contributi, imposte e tasse, moratoria rate mutui e accelerazione pagamenti PA, potenziamento del Fondo di Garanzia per le PMI; - tutele per lavoratori dipendenti attraverso estensione cassa integrazione per tutti, indennità per autonomi e professionisti; - ristoro dei danni diretti per le imprese la cui attività dovesse essere sospesa per effetto dei dispositivi di legge; - rinvio adempimenti e alleggerimento oneri a carico imprese e slittamento entrata in vigore ISA e norme sulle crisi di impresa. Il ministro ha annunciato l' impegno del Governo a valutare tutte le proposte emerse dall' incontro.

## Governo al lavoro su aiuti alle imprese nelle aree colpite dal coronavirus

*Allo studio la sospensione di una serie di adempimenti; intanto il CNDCEC chiede gli ammortizzatori sociali anche per le aziende fuori dalla zona rossa*

Il Governo sta lavorando a un pacchetto di misure per supportare il sistema produttivo nelle aree interessate dall' emergenza sanitaria dovuta al coronavirus. Ieri il Ministro Stefano Patuanelli ha illustrato alcune delle proposte allo studio nel corso di una riunione al Ministero dello Sviluppo economico con i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e delle professioni, organizzata per un confronto sulle misure da adottare. In particolare, l' Esecutivo sta "valutando entro la settimana di varare un decreto per esigenze come la sospensione di alcuni adempimenti fiscali, che non potevano essere differiti con un decreto del MEF ma che ha bisogno di una norma primaria", ha spiegato Patuanelli al termine della riunione, aggiungendo che tutti sono d' accordo sul fatto che bisogna "garantire la necessaria liquidità alle imprese e quindi garantire un maggiore e più semplificato accesso al fondo centrale di garanzia, al fondo per le PMI perché è fondamentale garantire loro un cashflow adeguato in questo momento di difficoltà". Tra gli interventi, si legge nel comunicato diffuso dal MISE in serata, sono previsti una procedura di accesso rapido per le piccole e medie imprese al Fondo di garanzia, la sospensione dei pagamenti delle forniture dei servizi come gas ed energia elettrica, la sospensione dei termini degli adempimenti societari e la proroga al 2021 delle misure previste dal Codice della crisi di impresa, oltre a un' attenta attività di monitoraggio dei prezzi di alcuni prodotti sanitari. È poi in corso di approfondimento la possibilità di prevedere forme di contributi per la ripresa delle attività per le imprese direttamente danneggiate e sostegni alle imprese che hanno subito danni indiretti. Secondo il Ministro, servono "misure che vadano a colmare anche la differenza di attrattività del nostro Paese rispetto alle produzioni industriali e credo che la politica del reshoring sia da mettere in campo nel modo più forte possibile per dare la possibilità alle imprese che oggi producono all' estero di tornare a produrre in Italia, non soltanto agendo sull' IRES ma anche su altri costi come quello del lavoro". Nel decreto con le misure di sostegno alle imprese potrebbero poi anche figurare la sospensione dei versamenti contributivi fino al prossimo 31 marzo per la "zona rossa" colpita dal coronavirus - ossia gli 11 Comuni, dieci lombardi e uno veneto, indicati nel DPCM 23 febbraio 2020 -, 21 milioni per la CIG in deroga per aziende sotto i sei addetti e chi non ha strumenti di sostegno al reddito e, per i lavoratori autonomi e partite IVA, un' indennità fino a 500 euro per un massimo di tre mesi. Stando ad alcune indiscrezioni, la Ministra del Lavoro Nunzia Catalfo avrebbe annunciato questi interventi nell' incontro di ieri con le parti sociali. Sempre ieri, il CNDCEC ha reso noto di aver inviato una serie di proposte alla Sottosegretaria al Ministero del Lavoro Francesca Puglisi e all' attenzione dell' INPS per sostenere i professionisti e le aziende in



## EutekneInfo

### Confprofessioni e BeProf

---

crisi per l'emergenza. Per i commercialisti è prima di tutto necessario sospendere fino al 31 luglio gli adempimenti e i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali anche per le aziende che non operano nelle aree sottoposte a restrizione, ma si avvalgono di intermediari che risiedono in tali zone. Devono poi essere attivati gli ammortizzatori sociali anche per i dipendenti delle aziende non ubicate nei Comuni interessati dal coronavirus senza passare dalla procedura di consultazione sindacale prevista dal DLgs. 148/2015. Nel dettaglio, per il Consiglio nazionale è necessario attivare la CIGO e il FIS (Fondo di integrazione salariale) anche per i lavoratori di aziende collocate all'esterno dei Comuni interessati dalle misure di contenimento se colpite da ordinanze di chiusura e limitazioni. Gli ammortizzatori sociali dovrebbero essere previsti anche al di fuori dei citati Comuni per le attività che, comportando aggregazioni in luogo pubblico o privato, anche di natura sportiva, svolte in luoghi chiusi o aperti al pubblico, sono state sospese e sempre per le aziende non ubicate nei Comuni interessati per i dipendenti che lì risiedono. Dato che il FIS interviene nei settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale per i datori di lavoro che occupano mediamente più di cinque dipendenti, il CNDCEC chiede poi in via eccezionale di prescindere dal limite dimensionale. Ancora, si dovrebbero disporre misure straordinarie per i datori per i quali la normativa prevede solo l'attivazione della CIGS e andrebbero previste forme di sostegno per le PMI e i lavoratori autonomi anche tramite Fondi regionali. Al tavolo convocato dal MISE, invece, **Confprofessioni** ha apprezzato il decreto del MEF per la zona rossa, ma ha sollecitato l'estensione della proroga degli adempimenti fiscali e previdenziali a tutte le zone colpite dal coronavirus e la riattivazione della CIG in deroga anche per i lavoratori degli studi professionali.

### Per il Mise è prioritario anche favorire politiche di reshoring

Nel corso dell' incontro di ieri al Mise (nella foto), sulle misure per fronteggiare l' impatto economico del coronavirus, il ministro Stefano Patuanelli ha illustrato alcune delle proposte che faranno parte del pacchetto a cui sta lavorando il Governo, per supportare il sistema produttivo nelle aree interessate dall' emergenza sanitaria. Come si legge in un comunicato del ministero, tra gli interventi sono previsti una procedura di accesso rapido per le Pmi al Fondo di garanzia, la sospensione dei pagamenti delle forniture dei servizi come gas ed energia elettrica, la sospensione dei termini degli adempimenti societari e la proroga al 2021 delle misure previste dal codice della crisi di impresa, nonché una attenta attività di monitoraggio dei prezzi di alcuni prodotti sanitari. Inoltre, «è in corso di approfondimento la possibilità di prevedere forme di contributi per la ripresa delle attività per le imprese direttamente danneggiate e sostegni alle imprese che hanno subito danni indiretti». All' incontro hanno partecipato i rappresentanti delle regioni Lombardia e Veneto (le più colpite dal coronavirus), Alleanza Cooperative, Casartigiani, Cna, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Confimpreseitalia, oltre al vice ministro Buffagni, ai sottosegretari Liuzzi, Manzella e Todde e al vice ministro dell' Economia e delle Finanze, Laura Castelli. Patuanelli si impegna a individuare strumenti a sostegno dei settori più in difficoltà, come la grande distribuzione organizzata, il turismo, i trasporti, la logistica e le forniture. Ritiene inoltre prioritario supportare l' export di made in Italy, con la promozione all' estero delle eccellenze nazionali, già avviata dal ministero degli Affari Esteri, «nonché favorire politiche di reshoring, attraverso il sostegno agli investimenti di quelle aziende che intendono riportare le loro produzioni in Italia». Il diffondersi del coronavirus sta infatti mettendo in discussione le strategie di delocalizzazione di alcune imprese, sostenute da una logica di massimizzazione dei profitti, a scapito di una logica di business sostenibile. Secondo Affaritaliani.it, il modello che starebbe valutando l' Italia è quello britannico ideato nel 2014 da David Cameron, dove un soggetto governativo fa scouting fra le imprese interessate a rientrare nei confini nazionali con le loro produzioni e funge da sportello unico per le pratiche burocratiche. Tra le ipotesi c' è l' introduzione di uno sgravio fiscale quinquennale, attraverso una riduzione dell' Ires dal 24 fino al 12-10%, oltre ad agevolazioni specifiche per i lavoratori rimpatriati. e.f.



## Coronavirus, incontro al Mise. Alleanza Cooperative chiede misure urgenti di sostegno alle imprese, CIG inclusa, per tutti i settori colpiti

Durante il vertice al Mise con i rappresentanti del sistema produttivo italiano, l' Alleanza delle Cooperative ha presentato i dati preoccupanti che testimoniano le pesanti ripercussioni della crisi legata al coronavirus sulle imprese cooperative. Il ministro Stefano Patuanelli ha riunito ieri al MISE i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e delle professioni per un confronto sulle misure da adottare per ridurre l' impatto economico del coronavirus sul sistema produttivo del Paese. All' incontro hanno partecipato il viceministro Buffagni , i sottosegretari Liuzzi, Manzella e Todde , la viceministra dell' Economia e delle Finanze, Laura Castelli , i rappresentanti di Regione Lombardia e Regione Veneto , Alleanza Cooperative, Casartigiani, CNA, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Confimpreseitalia . 'L' emergenza sanitaria ha prodotto pesanti conseguenze sull' attività delle imprese: per le cooperative, ad esempio, l' impatto occupazionale nei settori della cooperazione sociale, delle attività culturali e del turismo, della ristorazione e dei servizi di pulizia, dell' agroalimentare e delle sue filiere è pari a tre volte quello dell' Ilva. Per questo è necessaria, da parte del governo, una risposta immediata che, per alcuni settori economici, non si concentri solo sulle zone rosse, ma sia indirizzata anche alle altre aree del Paese coinvolte dalla crisi; una risposta che, per essere efficace, ha bisogno di decisioni chiare e coordinate, da assicurare con la nomina di Commissari straordinari che potrebbero coincidere, a livello regionale, con il ruolo di presidente della Giunta'. Ad affermarlo è stato Mauro Lusetti , presidente dell' Alleanza delle Cooperative Italiane , anche a nome dei copresidenti Maurizio Gardini e Giovanni Schiavone , nel corso dell' incontro al Ministero dello Sviluppo Economico. 'Questa nuova emergenza - ha sottolineato Lusetti - si verifica in un momento nel quale anche la produzione interna ha annunciato inequivocabili segnali di rallentamento paventando il rischio di recessione ; per questo servono interventi che assicurino un adeguato sostegno alle imprese'. Il presidente dell' Alleanza ha quindi suggerito una serie di misure da adottare con carattere di urgenza. Tra le priorità, Lusetti ha indicato 'l' attivazione della Cassa integrazione in deroga per tutti i settori colpiti dalla crisi, da rendere fruibile non solo per i lavoratori di imprese operanti nelle zone rosse, ma anche per altri territori oggetto di ordinanza regionale o per imprese della filiera colpite, anche indirettamente, dalla crisi; la cancellazione, o un ridimensionamento, dei divieti previsti per l' autotrasporto merci , data l' eccezionalità del momento e la necessità di approvvigionare gli esercizi commerciali; il differimento del pagamento dei contributi previdenziali e delle imposte dirette e indirette per tutto il perdurare della crisi; il differimento del termine ultimo per il passaggio dei lavoratori inseriti nel processo di internalizzazione dei servizi di pulizia



## Il Gazzettino di Sicilia

### Confprofessioni e BeProf

---

delle scuole; misure di sostegno alle imprese che registrano un crollo del fatturato'. Lusetti ha infine citato alcuni dati che testimoniano le pesanti ripercussioni della crisi legata al coronavirus sulle imprese cooperative: con la chiusura di asili e scuole per l'infanzia, la cooperazione sociale vede a rischio oltre 30mila lavoratori, con un danno economico (stimabile in 10 milioni di euro al giorno) che rischia di minare la tenuta stessa di molte cooperative; nella gestione dei servizi di pulizia e ristorazione, in ambito pubblico e privato, sono oltre 5.500 i lavoratori ad oggi fermi; nel settore della cultura e turismo, alle ricadute immediate per la chiusura di mostre e musei sono da aggiungere gli effetti generati dalla cancellazione di eventi pubblici per il primo semestre 2020, con un impatto sostanziale su una platea di oltre 6.000 lavoratori ed un danno economico stimabile in 400 milioni di Euro. In ultimo, stante la forte vocazione all'export del nostro paese, si attende un impatto rilevante anche sul settore agroalimentare a causa del calo degli ordini in ottica precauzionale sanitaria. Il ministro Patuanelli ha illustrato alcune delle proposte che faranno parte del pacchetto a cui sta lavorando il Governo per supportare il sistema produttivo nelle aree interessate dall'emergenza sanitaria. Tra gli interventi sono previsti una procedura di accesso rapido per le piccole e medie imprese al Fondo di garanzia, la sospensione dei pagamenti delle forniture dei servizi come gas ed energia elettrica, la sospensione dei termini degli adempimenti societari e la proroga al 2021 delle misure previste dal codice della crisi di impresa, nonché una attenta attività di monitoraggio dei prezzi di alcuni prodotti sanitari. E' in corso di approfondimento la possibilità di prevedere forme di contributi per la ripresa delle attività per le imprese direttamente danneggiate e sostegni alle imprese che hanno subito danni indiretti. Patuanelli si è inoltre impegnato a individuare strumenti finalizzati a sostenere quei specifici settori che si trovano maggiormente in difficoltà, quali la grande distribuzione organizzata, il turismo, i trasporti, la logistica e le forniture. È inoltre prioritario supportare l'export del Made in Italy attraverso una importante fase di promozione all'estero delle nostre eccellenze, già avviata dal Ministero degli Affari Esteri, nonché favorire politiche di reshoring attraverso il sostegno agli investimenti di quelle aziende che intendono riportare le loro produzioni in Italia. Al termine dell'incontro, il ministro Stefano Patuanelli ha dichiarato come quello odierno sia stato 'un primo confronto costruttivo tra MiSE, MEF, le Regioni Lombardia e Veneto, le associazioni di imprenditori e di categoria, nel corso del quale è stata fatta una prima valutazione sugli impatti economici, diretti e indiretti, derivanti dall'emergenza del coronavirus sulle attività produttive presenti nelle zone interessate e sull'intero sistema Paese. Siamo quindi impegnati a definire in maniera sinergica il quadro sia degli strumenti da utilizzare che la migliore destinazione delle risorse già individuate, a cui se ne potranno aggiungere altre con i provvedimenti all'esame del Governo'.

### Coronavirus: al MiSE incontro sulle misure per fronteggiare l' impatto economico

*Il ministro Patuanelli ha incontrato le Regioni Lombardia e Veneto, le associazioni imprenditoriali e delle professioni.*

Il Ministro Stefano Patuanelli ha riunito ieri al MiSE i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e delle professioni per un confronto sulle misure da adottare per ridurre l' impatto economico del coronavirus sul sistema produttivo del Paese. All' incontro hanno partecipato il Vice Ministro Buffagni , i Sottosegretari Liuzzi, Manzella e Todde , la Vice Ministro dell' Economia e delle Finanze, Laura Castelli , i rappresentanti di Regione Lombardia e Regione Veneto, Alleanza Cooperative, Casartigiani, CNA, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Confimpreseitalia. In apertura dell' incontro, il Ministro Patuanelli ha illustrato alcune delle proposte che faranno parte del pacchetto a cui sta lavorando il Governo per supportare il sistema produttivo nelle aree interessate dall' emergenza sanitaria. Tra gli interventi sono previsti una procedura di accesso rapido per le piccole e medie imprese al Fondo di garanzia, la sospensione dei pagamenti delle forniture dei servizi come gas ed energia elettrica, la sospensione dei termini degli adempimenti societari e la proroga al 2021 delle misure previste dal codice della crisi di impresa,

nonché una attenta attività di monitoraggio dei prezzi di alcuni prodotti sanitari . E' in corso di approfondimento la possibilità di prevedere forme di contributi per la ripresa delle attività per le imprese direttamente danneggiate e sostegni alle imprese che hanno subito danni indiretti. Patuanelli si è inoltre impegnato a individuare strumenti finalizzati a sostenere quei specifici settori che si trovano maggiormente in difficoltà, quali la grande distribuzione organizzata, il turismo, i trasporti, la logistica e le forniture. E' inoltre prioritario supportare l' export del made in Italy attraverso una importante fase di promozione all' estero delle nostre eccellenze, già avviata dal Ministero degli Affari Esteri, nonché favorire politiche di reshoring attraverso il sostegno agli investimenti di quelle aziende che intendono riportare le loro produzioni in Italia. Al termine dell' incontro, il Ministro Stefano Patuanelli ha dichiarato come quello odierno sia stato " un primo confronto costruttivo tra MiSE, MEF, le Regioni Lombardia e Veneto, le associazioni di imprenditori e di categoria, nel corso del quale è stata fatta una prima valutazione sugli impatti economici, diretti e indiretti, derivanti dall' emergenza del coronavirus sulle attività produttive presenti nelle zone interessate e sull' intero sistema Paese. Siamo quindi impegnati a definire in maniera sinergica il quadro sia degli strumenti da utilizzare che la migliore destinazione delle risorse già individuate, a cui se ne potranno aggiungere altre con i provvedimenti all' esame del Governo ". Se questo articolo ti è piaciuto e vuoi rimanere sempre informato con le notizie di ImpresaCity.it iscriviti alla nostra Newsletter gratuita . Se vuoi ricevere le notifiche delle notizie più importanti della giornata iscriviti al canale Telegram di ImpresaCity



# Impresa City

## Confprofessioni e BeProf

---

al link: [t.me/impresacity](https://t.me/impresacity).

## Coronavirus, saltano le principali fiere di edilizia e design

Il Covid-19 rischia di mettere in ginocchio l' economia del paese. Posticipate a giugno e settembre Salone del Mobile e Mostra Convegno Expocomfort . Il Sindaco Sala invita alla calma e a lavorare per il bene comune a cura di Raffaella Capritti Indice degli argomenti: Sono giorni complicati per tutto il paese ma certo i cittadini milanesi , sempre operativi e produttivi, stanno vivendo in prima linea l' emergenza coronavirus . E' una città che si fatica a riconoscere la Milano di questi giorni, con i mezzi pubblici praticamente vuoti, il poco traffico e i locali degli aperitivi con le serrande abbassate. E naturalmente serpeggia la preoccupazione , non tanto di ammalarsi, ma per l' impatto economico che il nord Italia in ginocchio potrebbe provocare nel medio termine su tutto il paese, Lombardia e Veneto infatti rappresentano circa il 30% del Pil Italiano. Le borse di tutto il mondo in calo, con il crollo di lunedì 24 di Milano del 5,4% e ieri ancora la chiusura a -1,44 nonostante l' apertura in positivo- , il numero di contagiati in aumento e l' incertezza sulla durata dell' emergenza, non fanno che gettare benzina sul fuoco. Va detto che in questi giorni importanti virologi invitano a mantenere la calma

ricordando che si tratta di un virus molto contagioso, ma poco più aggressivo di una normale influenza. Walter Ricciardi dell' Oms ha spiegato che '80 su 100 malati guariscono spontaneamente, 15 hanno problemi seri ma gestibili in ambiente sanitario, il 5% è gravissimo e di questi il 3%, con patologie pregresse, muore". La preoccupazione per l' economia **Confprofessioni** , Confederazione italiana Libere Professioni, in un comunicato sottolinea che c' è il rischio che l' emergenza economica sia più grave di quella sanitaria e che è necessario 'predisporre per tempo protocolli adeguati per rilanciare l' attività delle imprese e degli studi professionali colpiti dalle conseguenze del Coronavirus' e pensare anche alla delicata fase post emergenza, concentrandosi prima di tutto sugli studi professionali più colpiti: solo nella zona rossa il coronavirus ha coinvolto oltre 700 liberi professionisti. **Confprofessioni** sollecita il Governo a estendere la proroga degli adempimenti fiscali e previdenziali a tutte le zone colpite dal virus e la riattivazione della Cig in deroga anche per i lavoratori degli studi professionali. Il presidente di **Confprofessioni** Lombardia, Enrico Vannicola ha sottolineato che gli studi professionali di tutta la Lombardia sono stati colpiti dall' emergenza di questi giorni e dalle decisioni, seppur condivisibili di Regione Lombardia per tutelare la salute pubblica, in molti casi gli Studi hanno interrotto il lavoro, anche perché non tutti sono organizzati per operare in smartworking e quindi l' impatto operativo è stato ed è importante. "Inoltre, se consideriamo il periodo caratterizzato da scadenze fiscali (IVA, Certificazioni Uniche) e contributive (denuncia annuale Inail) a cui vi sarà da aggiungere l' assistenza alle imprese in questa fase critica (ricorso ad ammortizzatori sociali),



## Infobuild

### Confprofessioni e BeProf

---

è comprensibile come il rischio di paralisi dell'attività diventi molto concreto'. Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli in un'intervista al Giornale ha spiegato che se l'emergenza dovesse proseguire oltre aprile-maggio, è prevedibile un calo del Pil per il 2020 - stima prudenziale - intorno allo 0,3-0,4%, che significa la perdita di 5-7 miliardi di Pil con una concreta probabilità di entrare in recessione già nella prima parte dell'anno. Sangalli traccia inoltre le principali linee di azione da mettere subito in pratica: 'rinviare le scadenze dei pagamenti dei principali adempimenti fiscali e contributivi, aprire un confronto con il sistema bancario per una moratoria sui mutui, utilizzare tutti gli strumenti di cassa integrazione e il fondo di integrazione salariale per le micro e piccole imprese che ordinariamente non ne sono interessate, prevedere un sistema di indennità per i lavoratori autonomi'. Confesercenti parla di 15.000 piccole imprese e 60.000 posti di lavoro a rischio in tutti i settori, con una possibile perdita di circa 3,9 miliardi di euro di consumi. Servono interventi straordinari: Il coronavirus impatta sulle fiere di edilizia e architettura al tavolo del Mise con il Ministro Stefano Patuanelli - , abbiamo chiesto di 'trattare tutte le imprese turistiche come se fossero nella zona rossa, estendendo loro la sospensione dei pagamenti, dai versamenti contributivi a mutui e bollette, e pensando a forme di welfare per non lasciare a terra i lavoratori e gli imprenditori. Ma bisogna prepararsi a misure d'emergenza anche per ristoranti ed attività commerciali'. Il coronavirus impatta sulle fiere di edilizia e architettura. Da domenica 23 febbraio si susseguono in redazione comunicati che annunciano la posticipazione, se non l'annullamento, di convegni e manifestazioni, parliamo di piccoli eventi locali e di fiere internazionali. Da Myplant & Garden - il più importante salone professionale del verde in Italia, in programma proprio in questi giorni a Rho, rinviata probabilmente a settembre, anche se le date non sono state ancora comunicate, a Light+Building, fiera mondiale dedicata all'illuminazione in programma a Francoforte dall'8 al 13 marzo, spostata a fine settembre. E come era ovvio aspettarsi, nella giornata di ieri, è arrivata la decisione di posticipare i due principali appuntamenti dei prossimi mesi: Mostra Convegno Expocomfort e il Salone del Mobile. Reed Exhibitions Italia considerando l'evoluzione del Covid-19 e le direttive emanate dalle Autorità competenti, ha annunciato ieri la posticipazione all'8/11 settembre sempre a Rho-Fiera Milano di MCE - Mostra Convegno Expocomfort, principale appuntamento dedicato a impiantistica civile e industriale, climatizzazione ed energie rinnovabili e BIE - BIOMASS INNOVATION EXPO, pianificate dal 17 al 20 marzo. 'Non è stata una decisione presa con facilità, considerando l'immenso lavoro da parte di tutti nell'organizzazione della manifestazione ma, per quanto ci dispiaccia dover posticipare, è essenziale per noi dare priorità massima alla salute e alla sicurezza di tutti coloro che sono coinvolti - ha dichiarato Massimiliano Pierini, Managing Director di Reed Exhibitions Italia - Nelle prossime settimane, lavoreremo affinché la nostra community resti sempre connessa, supportandola nel superare questo difficile periodo'. È stato il Sindaco di Milano Giuseppe Sala ad annunciare in un video, insieme al presidente del Salone del Mobile Claudio Luti e al presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini la decisione, saggia certamente, del Consiglio di Amministrazione di Federlegno Arredo

## Infobuild

### Confprofessioni e BeProf

---

Eventi di rinviare la 59a edizione del Salone del Mobile , principale appuntamento al mondo dedicato a arredo e design, in programma dal 21 al 26 aprile e posticipato dal 16 al 21 giugno . 'lo sto chiedendo agli amici del settore dell' arredamento e del mobile uno sforzo perché in questo momento Milano non può fermarsi. Dobbiamo oggettivamente lavorare perché questo virus non si diffonda, ma non si deve nemmeno diffondere il virus della sfiducia", così il sindaco Sala. Si è messa in moto una macchina che chiede la collaborazione di tutti, istituzioni, albergatori, imprese e visitatori, per superare questo momento e arrivare a un Salone a giugno rappresentativo della creatività di tutto il mondo. Bisogna ricordare Salone di Milano significa anche Fuorisalone, con le centinaia di eventi e un giro di affari importantissimo che coinvolge a 360° il capoluogo meneghino.

## Innovation Post Confprofessioni e BeProf

# Coronavirus, venerdì un decreto per le imprese in difficoltà, poi un nuovo Decreto Crescita per tutti

FRANCESCO BRUNO

Dopo il primo decreto legge e il provvedimento del Ministero dell' Economia e delle Finanze , che ha sospeso il versamento di tasse, ritenute e contributi nei comuni della "zona rossa", arriverà venerdì un nuovo decreto legge contenente misure urgenti per aiutare le imprese a superare le difficoltà connesse all' emergenza Coronavirus. E la settimana prossima sarà poi la volta di un' ulteriore misura, stavolta per tutto il sistema economico: l' anticipazione di quel Decreto Crescita 2 sul quale il Governo era già al lavoro. Se ne è discusso ieri in un vertice al Ministero dello Sviluppo Economico che ha visto attorno al tavolo da una parte tra il Ministro Stefano Patuanelli , il Vice Ministro Stefano Buffagni, i sottosegretari Gian Paolo Manzella, Alessandra Todde, Mirella Liuzzi e il Vice Ministro dell' Economia e Finanza Laura Castelli e dall' altra i rappresentanti di Regione Lombardia e Regione Veneto e quelli delle imprese: Alleanza Cooperative, Casartigiani, CNA, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Confimpreseitalia. Le misure allo studio per garantire liquidità alle imprese Il Ministro Patuanelli ha confermato lo sforzo del Governo per fronteggiare la crisi provocata dal Coronavirus e mitigarne gli effetti sulle imprese, attraverso alcune proposte che faranno parte del pacchetto a cui sta lavorando il Governo, per supportare il sistema produttivo nelle aree interessate dall' emergenza sanitaria. Il decreto, che dovrebbe vedere la luce venerdì, dovrebbe permettere alle imprese che versano in maggiore difficoltà di disporre della liquidità necessaria a far fronte all' emergenza: Procedura di accesso rapido per le PMI al Fondo di garanzia Sospensione dei pagamenti delle forniture dei servizi come gas ed energia elettrica e rateizzazione di quelli successivi (allo studio con Arera , Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) Sospensione dei termini degli adempimenti societari Proroga al 2021 delle misure previste dal C odice della crisi d' impresa Attenta attività di monitoraggio dei prezzi di alcuni prodotti sanitari Inoltre, sono allo studio alcune forme di contributi per la ripresa delle attività delle imprese direttamente danneggiate e per il sostegno alle imprese vittime di danni indiretti . Il Ministro Patuanelli ha garantito l' impegno volto a trovare strumenti di sostegno per i settori maggiormente in difficoltà, come GDO, trasporti, logistica e forniture e turismo . "Dobbiamo far fronte, ad esempio, al problema delle molte prenotazioni cancellate, alcune di lungo durata, come nel caso di quelle per il periodo estivo", ha detto il ministro. "Ci sono anche viaggi già pagati, relativi a questi giorni, che le società di turismo dovranno risarcire agli utenti: per questo dovremo garantire disponibilità economica a queste imprese". Il Ministero dello Sviluppo Economico sta inoltre valutando, in coordinamento col Ministero dell' Economia e con Abi (Associazione Bancaria Italiana), la sospensione delle rate dei mutui per le imprese coinvolte dall' emergenza Coronavirus,



## Innovation Post

### Confprofessioni e BeProf

---

mentre il Ministro ha confermato l' impegno del Governo nel rinviare l' utilizzo degli Isa (Indici Sintetici di Affidabilità) e l' entrata in vigore del Decreto Legislativo sulla Crisi di Impresa (prevista per il 15 agosto 2020), due richieste pervenute, tra le altre, dalla CNA (Confederazione Nazionale dell' Artigianato e della Piccola e Media Impresa). Verso un nuovo Decreto Crescita Per quanto riguarda il nuovo Decreto Crescita , dovrà essere, nelle intenzioni del Governo, un "terapia d' urto" che incentivi fortemente investimenti e semplificazioni. L' auspicio è che si possa contare sulla benevolenza dell' Unione Europea che, data la calamità, potrebbe concedere margini di manovra più ampi. Tra le situazioni tenute sotto controllo dal Ministero c' è anche l' export dei prodotti italiani, per cui si è già avviata un' importante fase di promozione all' estero. Si cercherà anche di favorire il reshoring, il rientro in patria di attività produttive, attraverso il sostegno agli investimenti di quelle aziende che intendono riportare le proprie produzioni nel nostro Paese. "Quello di oggi è stato un primo confronto costruttivo", ha continuato il Ministro Patuanelli. "È stata fatta una prima valutazione sugli impatti economici, diretti e indiretti, derivanti dall' emergenza del Coronavirus sulle attività produttive presenti nelle zone interessate e sull' intero sistema Paese . Siamo quindi impegnati a definire in maniera sinergica il quadro, sia degli strumenti da utilizzare, che della migliore destinazione delle risorse già individuate, a cui se ne potranno aggiungere altre con i provvedimenti all' esame del Governo". Dato il numero definito di fondi, infatti, per il Ministro "non si può rischiare di allocare risorse su azioni che non abbiano una ricaduta diretta sulle imprese che in questo momento si trovano in difficoltà". Difficoltà per cui il Ministero dello Sviluppo Economico è pronto ad avanzare richieste specifiche all' Unione Europea . "È un' emergenza che si manifesta in un momento economico generale già molto complesso per il nostro Paese", ha continuato Patuanelli. "Potrà quindi emergere la possibilità di stipulare un Patto per la Crescita e lo Sviluppo davvero incisivo con misure che vadano a colmare la differenza di attrattività dell' Italia nelle produzioni industriali. Non parlo solo di un intervento sull' Ires ma anche di altri aspetti del costo del lavoro nella penisola". Confindustria: "Pensiamo anche alle imprese esterne all' area rossa" "Un incontro positivo", quello con il Ministro Patuanelli, secondo il Direttore Generale di Confindustria Marcella Panucci , intervistata dall' emittente Class CNBC. "Assieme alle altre associazioni imprenditoriali", ha detto Panucci, "abbiamo dato un quadro molto coincidente sulle priorità e sulle criticità sperimentate in questo periodo. Abbiamo sottolineato l' esigenza di evitare allarmi che possono creare più danni di quanti non ne crei il virus. Serve riportare equilibrio e ragionevolezza nella comunicazione, insieme a una governance accentrata tra Regioni e Ministero affinché si evitino provvedimenti non coerenti tra loro". Confindustria ha apprezzato i provvedimenti finora approvati e chiede di pensare ora a misure per sospendere i versamenti contributivi e i pagamenti delle utenze, per rafforzare gli ammortizzatori sociali e sostenere le imprese nell' accesso al credito in virtù del timore di un calo contingente di liquidità. "Servono misure che non siano limitate alle sole imprese interne all' area rossa", ha concluso il Direttore Generale di Confindustria, "ma che siano rivolte anche a chi nel territorio abbia subito

## Innovation Post

### Confprofessioni e BeProf

---

danni diretti o indiretti a causa di questa emergenza". Le richieste della CNA Anche la Confederazione Nazionale dell' Artigianato e della Piccola e Media Impresa , presente all' incontro al Ministero dello Sviluppo Economico, si dichiara soddisfatta dalla tempestività dell' intervento pubblico e dal metodo di continuo confronto con le parti sociali, senza nascondere la forte preoccupazione generata dal freno che l' economia italiana sta sperimentando in numerosi settori a causa dell' emergenza Coronavirus. Inoltre, la CNA ricorda come la cancellazione di ordini ed eventi fieristici a causa del Coronavirus abbia provocato danni alle imprese, chiedendone il contenimento attraverso misure efficaci. Queste le priorità indicate dalla CNA: Mantenere aperta la circolazione delle merci e degli automezzi per garantire rifornimenti e approvvigionamenti alle imprese Contrastare blocchi alle frontiere e nell' import export Lasciare liquidità alle imprese per far fronte al bisogno di circolante, attraverso la sospensione dei pagamenti di contributi, imposte, tasse e moratorie delle rate dei mutui (misure da estendere, dopo il decreto del Mef del 23 febbraio, anche ai comuni esterni all' area rossa) Accelerazione dei pagamenti della Pubblica Amministrazione Potenziamento del Fondo di Garanzia per le PMI (Patuanelli ha parlato di "accesso rapido" al fondo per le PMI) Tutele per i lavoratori dipendenti attraverso l' estensione della cassa integrazione per tutti (per l' artigianato attraverso il Fondo di Solidarietà Bilaterale) e indennità per autonomi e professionisti Ristoro dei danni diretti per le imprese la cui attività dovesse essere sospesa per effetto dei dispositivi di legge Rinvio degli adempimenti e alleggerimento degli oneri a carico delle imprese Slittamento dell' entrata in vigore degli Isa (Indici Sintetici di Affidabilità) e delle norme sulle crisi di impresa (che entrerebbero in vigore il 15 agosto 2020)

## Confronto al MiSE sulle misure per fronteggiare l'impatto economico del Coronavirus

Scritto da Redazione 26 Febbraio 2020 scritto da Redazione 26 Febbraio 2020 Patuanelli incontra le Regioni Lombardia e Veneto, le associazioni imprenditoriali e delle professioni Facebook Twitter Pinterest LinkedIn Stampa

Il Ministro Stefano Patuanelli ha riunito al MiSE i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e delle professioni per un confronto sulle misure da adottare per ridurre l'impatto economico del coronavirus sul sistema produttivo del Paese. E' quanto si apprende dallo stesso Ministero in una nota. Le proposte. All'incontro - spiega il MiSE - hanno partecipato il Vice Ministro Buffagni, i Sottosegretari Liuzzi, Manzella e Todde, la Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, Laura Castelli, i rappresentanti di Regione Lombardia e Regione Veneto, Alleanza Cooperative, Casartigiani, CNA, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, **Conprofessioni**, Confimpreseitalia. In apertura dell'incontro, il Ministro Patuanelli ha illustrato alcune delle proposte che faranno parte del pacchetto a cui sta lavorando il Governo per supportare il sistema produttivo nelle aree interessate dall'emergenza sanitaria. Tra gli interventi - prosegue il MiSE - sono previsti una procedura di accesso rapido per le piccole e medie imprese al Fondo di garanzia, la sospensione dei pagamenti delle forniture dei servizi come gas ed energia elettrica, la sospensione dei termini degli adempimenti societari e la proroga al 2021 delle misure previste dal codice della crisi di impresa, nonché una attenta attività di monitoraggio dei prezzi di alcuni prodotti sanitari. E' in corso di approfondimento la possibilità di prevedere forme di contributi per la ripresa delle attività per le imprese direttamente danneggiate e sostegni alle imprese che hanno subito danni indiretti. L'export del made in Italy. Patuanelli si è inoltre impegnato a individuare strumenti finalizzati a sostenere quei specifici settori che si trovano maggiormente in difficoltà, quali la grande distribuzione organizzata, il turismo, i trasporti, la logistica e le forniture. E' inoltre prioritario - rileva il MiSE - supportare l'export del made in Italy attraverso una importante fase di promozione all'estero delle nostre eccellenze, già avviata dal Ministero degli Affari Esteri, nonché favorire politiche di reshoring attraverso il sostegno agli investimenti di quelle aziende che intendono riportare le loro produzioni in Italia. Il messaggio di Patuanelli. Al termine dell'incontro, il Ministro Stefano Patuanelli ha dichiarato come l'incontro sia stato 'un primo confronto costruttivo tra MiSE, Mef, le Regioni Lombardia e Veneto, le associazioni di imprenditori e di categoria, nel corso del quale è stata fatta una prima valutazione sugli impatti economici, diretti e indiretti, derivanti dall'emergenza del coronavirus sulle attività produttive presenti nelle zone interessate e sull'intero sistema Paese. Siamo quindi impegnati a definire in maniera sinergica il quadro sia degli strumenti da utilizzare che la migliore destinazione delle risorse già individuate, a cui se ne potranno aggiungere

**KONGNEWS**  
ECONOMIA | LAVORO | POLITICA  
Mercoledì 26 Febbraio 2020

**Confronto al MiSE sulle misure per fronteggiare l'impatto economico del Coronavirus**  
scritto da Redazione - 26 Febbraio 2020

Patuanelli incontra le Regioni Lombardia e Veneto, le associazioni imprenditoriali e delle professioni

**Le proposte.** All'incontro - spiega il MiSE - hanno partecipato il Vice Ministro Buffagni, i Sottosegretari Liuzzi, Manzella e Todde, la Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, Laura Castelli, i rappresentanti di Regione Lombardia e Regione Veneto, Alleanza Cooperative, Casartigiani, CNA, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Conprofessioni, Confimpreseitalia. In apertura dell'incontro, il Ministro Patuanelli ha illustrato alcune delle proposte che faranno parte del pacchetto a cui sta lavorando il Governo per supportare il sistema produttivo nelle aree interessate dall'emergenza sanitaria. Tra gli interventi - prosegue il MiSE - sono previsti una procedura di accesso rapido per le piccole e medie imprese al Fondo di garanzia, la sospensione dei pagamenti delle forniture dei servizi come gas ed energia elettrica, la sospensione dei termini degli adempimenti societari e la proroga al 2021 delle misure previste dal codice della crisi di impresa, nonché una attenta attività di monitoraggio dei prezzi di alcuni prodotti sanitari. E' in corso di approfondimento la possibilità di prevedere forme di contributi per la ripresa delle attività per le imprese direttamente danneggiate e sostegni alle imprese che hanno subito danni indiretti. L'export del made in Italy. Patuanelli si è inoltre impegnato a individuare strumenti finalizzati a sostenere quei specifici settori che si trovano maggiormente in difficoltà, quali la grande distribuzione organizzata, il turismo, i trasporti, la logistica e le forniture. E' inoltre prioritario - rileva il MiSE - supportare l'export del made in Italy attraverso una importante fase di promozione all'estero delle nostre eccellenze, già avviata dal Ministero degli Affari Esteri, nonché favorire politiche di reshoring attraverso il sostegno agli investimenti di quelle aziende che intendono riportare le loro produzioni in Italia. Il messaggio di Patuanelli. Al termine dell'incontro, il Ministro Stefano Patuanelli ha dichiarato come l'incontro sia stato 'un primo confronto costruttivo tra MiSE, Mef, le Regioni Lombardia e Veneto, le associazioni di imprenditori e di categoria, nel corso del quale è stata fatta una prima valutazione sugli impatti economici, diretti e indiretti, derivanti dall'emergenza del coronavirus sulle attività produttive presenti nelle zone interessate e sull'intero sistema Paese. Siamo quindi impegnati a definire in maniera sinergica il quadro sia degli strumenti da utilizzare che la migliore destinazione delle risorse già individuate, a cui se ne potranno aggiungere

# Kongnews

## Confprofessioni e BeProf

---

altre con i provvedimenti all' esame del Governo '. Questo articolo è stato letto: 3.

### Coronavirus: il MISE sulle misure a sostegno dell' economia in Italia

*Coronavirus: l' impatto sull' economia in Italia Cristiano Ghidotti Riunione al MISE per una prima valutazione dell' impatto dell' emergenza sull' economia nel Paese e per pianificare le contromisure da attuare. Speciale Coronavirus Coronavirus, se l' ASL si affida a Google Moduli Coronavirus, gel disinfettante fai-da-te Coronavirus: Facebook interviene sulle pubblicità Il coronavirus ai tempi dei social (o viceversa?) Coronavirus: Codacons su prezzi mascherine e gel Pexels*

Se ne è discusso, se ne sta discutendo, se ne discuterà. L' impatto dell' emergenza coronavirus sull' economia del Paese potrebbe non essere trascurabile. Se ne è parlato oggi in una riunione indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico . A fare gli onori di casa il Ministro Stefano Patuanelli. L' economia italiana influenzata dal coronavirus Vi hanno partecipato il Vice Ministro Buffagni, i Sottosegretari Liuzzi, Manzella e Todde, la Vice Ministro dell' Economia e delle Finanze, Laura Castelli, i rappresentanti di Regione Lombardia e Regione Veneto, Alleanza Cooperative, Casartigiani, CNA, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Confimpreseitalia. Il Ministro ha definito l' incontro di oggi come "un primo confronto costruttivo tra MISE, MEF, le Regioni Lombardia e Veneto, le associazioni di imprenditori e di categoria, nel corso del quale è stata fatta una prima valutazione sugli impatti economici, diretti e indiretti, derivanti dall' emergenza del coronavirus sulle attività produttive presenti nelle zone interessate e sull' intero sistema Paese". Queste le parole di Patuanelli. Siamo quindi impegnati a definire in maniera sinergica il quadro sia degli strumenti da utilizzare che la migliore destinazione delle risorse già individuate, a cui se ne potranno aggiungere altre con i provvedimenti all' esame del Governo. Le contromisure proposte dal MISE Sono state illustrate alcune delle proposte che faranno parte del pacchetto a cui sta lavorando il Governo con l' obiettivo di supportare il sistema produttivo nelle aree d' Italia interessate dall' emergenza sanitaria , esplosa la scorsa settimana con i primi casi accertati di coronavirus in Lombardia e Veneto. Stando a quanto emerso finora, l' intenzione è quella di consentire alle PMI un accesso rapido al Fondo di Garanzia, la sospensione dei pagamenti per la fornitura di servizi come gas ed energia elettrica, la sospensione dei termini degli adempimenti societari e la proroga al 2021 delle misure previste dal codice della crisi di impresa. Prevista inoltre un' attività di monitoraggio dei prezzi di alcuni prodotti sanitari . Al vaglio anche l' ipotesi di fornire contributi destinati alla ripresa dell' attività per le imprese direttamente colpite dalla situazione e sostegni per quelle che ne hanno risentito indirettamente. La volontà espressa è quella di prodigarsi al fine di aiutare i settori in maggiore difficoltà : dalla distribuzione organizzata al turismo, dai trasporti, alla logistica, fino alle forniture. Tutto questo con un occhio rivolto alle esportazioni del Made in Italy che saranno supportate da campagne di promozione

PuntoInformativo

TREND ECONOMIAVIRUS SIC SORSALE ALEA ANKON ECHO DIGITAL TRANSFORMATION Tutti gli speciali

Digitale Business

### Coronavirus: l'impatto sull'economia in Italia

Riunione al MISE per una prima valutazione dell'impatto dell'emergenza sull'economia nel Paese e per pianificare le contromisure da attuare.

Speciale CORONAVIRUS

**S** come il discorso se ne è discusso, se ne sta discutendo, se ne discuterà. L'impatto dell'emergenza coronavirus sull'economia del Paese potrebbe non essere trascurabile. Se ne è parlato oggi in una riunione indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico. A fare gli onori di casa il Ministro Stefano Patuanelli.

**L'economia italiana influenzata dal coronavirus**

Vi hanno partecipato il Vice Ministro Buffagni, i Sottosegretari Liuzzi, Manzella e Todde, la Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, Laura Castelli, i rappresentanti di Regione Lombardia e Regione Veneto, Alleanza Cooperative, Casartigiani, CNA, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni, Confimpreseitalia. Il Ministro ha definito l'incontro di oggi come "un primo confronto costruttivo tra MISE, MEF, le Regioni Lombardia e Veneto, le associazioni di imprenditori e di categoria, nel corso del quale è stata fatta una prima valutazione sugli impatti economici, diretti e indiretti, derivanti dall'emergenza del coronavirus sulle attività produttive presenti nelle zone interessate e sull'intero sistema Paese". Queste le parole di Patuanelli.

Siamo quindi impegnati a definire in maniera sinergica il

## **Punto Informativo**

### **Confprofessioni e BeProf**

---

a livello internazionale già prese in carico dal Ministero degli Affari Esteri. Il comunicato distribuito in seguito alla riunione si completa con un riferimento alle politiche di reshoring (rientro) che puntano a riportare nel nostro territorio le attività e le produzioni delle aziende che al momento operano altrove.

# Ipsoa.it Confprofessioni e BeProf

## Coronavirus: adempimenti fiscali e previdenziali prorogati anche per i professionisti

Coronavirus: adempimenti fiscali e previdenziali prorogati anche per i professionisti Per Confprofessioni sono necessari interventi per mettere subito in campo misure al fine di gestire la fase post emergenza come rimodulare i fondi strutturali europei e cabina di regia sul territorio. Nella zona rossa l'emergenza provocata dal COVID-19 ha coinvolto oltre 700 liberi professionisti. Pur apprezzando il decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze per la zona rossa, Confprofessioni ha sollecitato l'estensione della proroga degli adempimenti fiscali e previdenziali a tutte le zone colpite dal virus e la riattivazione della CIG in deroga anche per i lavoratori degli studi professionali. Confprofessioni richiede interventi immediati per fronteggiare l'emergenza al ministro dello Sviluppo Economico Patuanelli e si mobilita contro l'emergenza Coronavirus. Andrea Dili, Coordinatore dell'Assemblea dei presidenti delle delegazioni regionali di Confprofessioni, ha dichiarato che siamo di fronte a una situazione in cui l'emergenza economica rischia di essere più grave di quella sanitaria. Dobbiamo valutare tutti gli scenari possibili, anche quelli più drammatici, in modo da predisporre per tempo protocolli adeguati per rilanciare l'attività delle imprese e degli studi professionali colpiti dalle conseguenze del Coronavirus. Non basta quindi mettere in campo tutte le misure necessarie per far fronte all'emergenza sanitaria, ma dobbiamo cominciare già oggi a gestire la fase post emergenza, per esempio, rimodulando la programmazione dei fondi strutturali europei Fse e Fesr, concentrandoli sulle imprese e studi professionali più colpiti. A cominciare da una cabina di regia sul territorio». Nella zona rossa l'emergenza provocata dal COVID-19 ha coinvolto oltre 700 liberi professionisti. Confprofessioni pur apprezzando il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la zona rossa, ha sollecitato l'estensione della proroga degli adempimenti fiscali e previdenziali a tutte le zone colpite dal virus e la riattivazione della CIG in deroga anche per i lavoratori degli studi professionali. Enrico Vannicola, presidente di Confprofessioni Lombardia, ha messo in evidenza che la situazione degli studi professionali in tutta la Lombardia (e non solo nella zona rossa) sta subendo gli effetti dell'emergenza sanitaria. Condividiamo le decisioni di Regione Lombardia per tutelare la salute pubblica, ma inevitabilmente la chiusura delle scuole e di tutti i centri di aggregazione, ha comportato l'impossibilità da parte delle donne lavoratrici (il 95% delle dipendenti degli studi professionali), di recarsi fisicamente al lavoro. Inoltre, non tutti gli studi professionali sono organizzati per operare in telelavoro e quindi l'impatto operativo è stato ed è importante. Se consideriamo il periodo caratterizzato da scadenze fiscali (IVA, Certificazioni Uniche) e contributive (denuncia annuale Inail) a cui vi sarà da aggiungere l'assistenza alle imprese in questa fase critica (ricorso ad ammortizzatori sociali), è comprensibile come il rischio di paralisi dell'attività diventi molto concreto. A cura della Redazione



## Emergenza Coronavirus: sostegno al reddito e ammortizzatori in deroga anche per idipendenti degli studi professionali

Per Confprofessioni è positivo l'iniziativa del Ministro del Lavoro che intende introdurre formedi protezione che consentano a tutti i lavoratori, quindi anche ai dipendenti degli studiprofessionali, di accedere a forme di sostegno al reddito che garantiscano tutele in costanza dilavoro al fine di ridurre i notevoli problemi determinati in molte Regioni dall'emergenzaCoronavirus. Necessaria anche la previsione di una misura ad hoc per i lavoratori autonomi,che in questa emergenza pagano un conto salatissimo dovuta all'assenza generalizzata dimisure di sostegno.Confprofessioni guarda positivamente all'iniziativa tempestiva del Ministro del Lavoro, NunziaCatalfo, di introdurre forme di protezione che consentano a tutti i lavoratori, quindi anche aidipendenti degli studi professionali, di accedere a forme di sostegno al reddito chegarantiscano tutele in costanza di lavoro al fine di ridurre i notevoli problemi nella gestione deirapporti di lavoro all'interno degli studi professionali determinati in molteRegioni dall'emergenza Coronavirus.Dopo il tavolo di lavoro tenutosi presso il ministero del Lavoro che ha discusso le misure damettere in campo per fronteggiare l'emergenza, Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni,ha dichiarato che «La previsione di un ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga vieneincontro alla nostra richiesta e per noi risulta essenziale, perchè il settore delle professioni nonpuò ancora accedere alle misure di integrazione salariale previste dalla normativa vigente».L'augurio è che ci sia un intervento chiaro e inclusivo che ricomprenda anche il settoreprofessionale e non si limiti esclusivamente alle imprese.Secondo Confprofessioni sarebbe necessaria anche la previsione di una misura ad hoc per ilavoratori autonomi, che in questa emergenza pagano un conto salatissimo. In questo ambito,«l'assenza generalizzata di misure di sostegno riporta in primo piano il lavoro del Cnel che,attraverso la Consulta del lavoro autonomo, sta elaborando una serie di proposte per larealizzazione di un ammortizzatore sociale a favore dei lavoratori autonomi».A cura della Redazione



## Equo compenso e parità retributiva: proposta di legge

Equo compenso e parità retributiva: proposta di legge. Incentivare la parità retributiva, favorire l'imprenditoria femminile e valorizzare le competenze: proposta di legge in Lazio. La regione Lazio vanta la minore disparità di genere per quanto riguarda il numero di libere professioniste attive sul territorio, pari al 41%. Una percentuale positiva che tuttavia non si riflette sul reddito, che si caratterizza ancora per un divario notevole tra uomini e donne. Come ha sottolineato il presidente di Confprofessioni Lazio Andrea Dili, intervenendo in audizione presso il Consiglio Regionale, mediamente un professionista consegue un reddito che sfiora il 60% di quello di un professionista di sesso maschile. = Equo compenso: stretta sulle PA locali. Promuovendo la proposta di legge 182/2019 promossa dalla Regione, Dili ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di incentivare la parità retributiva, l'occupazione e l'imprenditoria femminile per valorizzare le competenze delle donne. Il raggiungimento della parità di genere deve rappresentare un obiettivo cardine per la Regione Lazio e per l'intera Nazione. Fondamentale l'introduzione dell'equo compenso per le prestazioni professionali, indispensabile per promuovere l'eguaglianza e la parità tra lavoratrici e lavoratori, e il rafforzamento del welfare per le lavoratrici autonome e le professioniste, a cui va consentito l'accesso al credito a tassi agevolati, rivolto per ora alle sole imprese. La presidente della IX Commissione Consiliare, Eleonora Mattia, ha accolto con interesse la proposta di Confprofessioni Lazio di integrare la proposta di legge inserendo tra i destinatari anche gli studi professionali che attuano buone pratiche e per le lavoratrici autonome che intraprendono percorsi di autoimprenditorialità.

